

INCENDIO IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI VIA SENIGALLIA 55 MILANO DEL 24 LUGLIO 2017

Scheda aggiornata al 10 novembre 2017

Il 24 luglio 2017 intorno alle ore 19.30 è iniziato un incendio presso l'impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi di Carluccio srl (già EcoNova srl) in Milano via Senigallia 55.

Sul posto intervengono immediatamente i Vigili del Fuoco (15 minuti dall'allarme), e successivamente la Polizia di Stato, la Protezione civile del Comune di Milano, l'ARPA, la Polizia Locale di Milano.

I vigili del fuoco intervengono con circa 15 mezzi e operano senza interruzione fino allo spegnimento delle fiamme e degli ultimi focolai che avviene il 26 luglio alle ore 19, 48 ore dopo circa.

L'incendio interessa completamente l'intera struttura industriale costituita da un capannone a forma rettangolare.

ARPA è giunta sul posto alle ore 20.30 con il furgone del pronto intervento con le apparecchiature per il primo livello di interventi di base, attiva immediatamente lo strumento PID (sensori Ammoniaca, CO, H₂S, Idrocarburi e solventi) che rimane acceso per tutta la durata dell'intervento. *“Le misure effettuate per i parametri COV, Formaldeide, Ammoniaca, H₂S e CO non hanno evidenziato valori anomali e nell'immediato circondario dell'impianto, la strumentazione non ha segnalato, per i parametri indagati, valori apprezzabili.”* (cfr. relazione ARPA 25 luglio 2017)

I Vigili del Fuoco, oltre all'attività di spegnimento dell'incendio attivano anch'essi misurazioni degli inquinanti dell'aria riscontrando esiti uguali a quelli di ARPA.

ARPA effettua verifiche dei venti e di conseguenza posiziona i rilevatori, che però continuano a non dare segni di particolare significatività, anche perché i fumi essendo caldi hanno un significativo effetto galleggiamento portandosi verso l'alto. I venti nelle prime ore e per tutta la notte provengono da nord in direzione sud e quindi ARPA identifica come zona interessata dai fumi quella di un triangolo che dal vertice dell'impianto si dispone verso sud interessando il territorio del Comune di Milano ed in particolare i quartieri di Bruzzano, Comasina, Affori, Dergano, Bovisa, Maciachini.

ARPA, già durante il percorso di avvicinamento, avvertita della presenza dei fumi e della tipologia di rifiuti presumibilmente presenti nell'impianto, comprese sostanze plastiche e materassi, provvedeva a richiedere l'intervento di misurazione della qualità dell'aria rispetto a diossine, furani e idrocarburi con campionamento stabile. Alle ore 22.00 giunge in luogo la struttura per il posizionamento dei campioni, e individuato un possibile posizionamento presso un'abitazione del quartiere, il campione viene posizionato e attivato a partire dalle ore 23.15, funzionando per 5 ore e 53 minuti.

Nei primi momenti giunge sul posto l'Assessore Carmela Rozza alla Sicurezza e Protezione civile che con il ROC di Protezione civile comunale Cristiano Cozzi attiva e coordina le squadre di protezione civile comunale in ausilio dei Vigili del Fuoco e fornisce alla popolazione le prime indicazioni ricevute dai Vigili del Fuoco.

Il settore educazione del Comune di Milano, coordinandosi con la vicesindaca Anna Scavuzzo, acquisite le informazioni sulla situazione, decide di prevedere per l'indomani lo spostamento delle attività del Nido di via Senigallia, posto nelle immediate vicinanze dell'incendio.

Alle ore 22.00 circa raggiunge il luogo anche l'assessore alla Mobilità e Ambiente del Comune di Milano Marco Granelli.

Alle ore 00.00 avviene un primo coordinamento delle istituzioni presenti sul posto: Vigili del Fuoco, Protezione Civile Comunale, ARPA, Comune di Milano, Municipio 9 e in collegamento telefonico il medico dell'ATS Milano. Visti i dati di ARPA e Vigili del Fuoco in relazione agli inquinanti tracciabili dagli strumenti in loro possesso, sentito il referente e il medico ATS, vista la situazione e vista la tipologia dell'incendio, condividevano la valutazione che *“la pericolosità dell'incendio non fosse difforme da un qualunque evento similare, senza alcuna aggravante dovuta alla presenza di*

sostanze pericolose diverse da quelle di norma presenti in un processo di combustione che coinvolge rifiuti.” (cfr. relazione ARPA 25 luglio 2017)

Rispetto alla comunicazione di informazioni alla popolazione, di concerto VVFF, ARPA, ATS convenivano “di fornire le sole indicazioni relative alla chiusura delle finestre e di evitare attività all’aperto per tutta la durata dell’intervento. ATS non ha ritenuto necessario proporre provvedimenti di evacuazione della popolazione.” (cfr. relazione ARPA 25 luglio 2017)

L’assessore Marco Granelli provvedeva a trasmettere una comunicazione in tale senso all’ufficio stampa del Comune di Milano per fornirla ai cittadini tramite informazione ai mass-media e ai social media. Inoltre le informazioni venivano trasmesse ai cittadini presenti e degli stabili immediatamente adiacenti l’incendio.

Intorno alle 2.30 ARPA lasciava il luogo dell’incendio.

Il 25 luglio mattina ARPA ritornava sul posto, acquisendo il campione e posizionandone altri due nel corso della giornata. Uno di essi veniva posizionato nel cortile del Nido comunale.

Il 25 luglio alle ore 13.30 presso Palazzo Marino in piazza della Scala 2, l’assessore all’Ambiente Marco Granelli convocava un incontro per effettuare un secondo coordinamento interistituzionale per aggiornare sulla situazione e assumere decisioni conseguenti soprattutto in ordine alla comunicazione e alle informazioni da dare ai cittadini, anche in merito ai comportamenti precauzionali da attivare. All’incontro partecipano Regione Lombardia assessorato ambiente, Vigili del Fuoco regionale e provinciale, ATS Milano, ARPA Lombardia, Città metropolitana di Milano, Comune di Milano responsabile Protezione civile e assessorato Ambiente, Comuni di Novate e Cormano, Municipio 9. L’incontro termina con una comunicazione congiunta che afferma “Vigili del fuoco, Arpa e Ats hanno analizzato la composizione del fumo nero e denso che fin da ieri sera si è diffuso da Bruzzano verso tutta la città e i comuni confinanti e non risultano esservi attualmente microinquinanti in concentrazioni significative e tali da creare effetti nocivi per la salute, tuttavia le analisi e i monitoraggi continueranno nelle prossime ore e nei prossimi giorni per verificare l’evoluzione della situazione. L’incendio è in fase di spegnimento, ma bisognerà attendere ancora una quindicina di ore prima che cessino completamente la combustione e la produzione di fumi all’interno dell’impianto di stoccaggio che operava a seguito delle autorizzazioni rilasciate dalla Regione e dalla Città Metropolitana. Non sono state disposte evacuazioni ma si consigliano comunque alcune normali precauzioni: evitare di esporsi ai fumi e di svolgere attività all’aria aperta in prossimità dell’incendio, tenere chiuse le finestre. Comune, Regione, Città Metropolitana, Arpa, Ats e Vigili del fuoco continuano a coordinare le attività di presidio e di monitoraggio.”

Il 26 luglio i Vigili del fuoco continuano le operazioni di spegnimento riuscendo a domare tutte le fiamme e i focolai alle ore 19.00.

ARPA continua il monitoraggio con i campioni posti presso il giardino del Nido di via Senigallia a circa 20 metri a sud dell’impianto.

Il 28 luglio mattina ARPA diffonde i primi risultati sulla qualità dell’aria in relazione alle diossine e agli idrocarburi, prodotti che scaturiscono dall’incendio di sostanze plastiche. Sono quelli relativi al primo campione che è stato esposto ai fumi per 5 h e 53 minuti a partire dalle ore 23.15 del 24 luglio. Il 29 mattina ARPA diffonde i risultati del secondo campione che ha registrato invece la giornata del 25 e del 26 luglio.

A seguito dei dati il Comune convoca un terzo incontro di coordinamento interistituzionale venerdì 28 luglio alle ore 16.30 a Palazzo Marino, e al termine queste sono le informazioni diffuse ai cittadini: ***“Le concentrazioni comunicate pubblicamente da Arpa, in modo particolare della diossina, sono quelle attese per fenomeni di incendio di questo tipo e paragonabili a quelle di altri eventi come questo. Questo tipo di esposizione ridotta non genera effetti acuti sulle persone. Le concentrazioni stanno diminuendo e Arpa tiene monitorata la situazione ma un’esposizione di breve periodo non è in grado di generare effetti acuti sulla cittadinanza. Confermate le precauzioni da adottare: non esporsi ai fumi, lavare accuratamente frutta e verdura autoprodotte. Il Comune ha disposto particolare accuratezza e rinforzo nel lavaggio strade di AMSA nelle località interessate dall’incendio”***

ARPA e Comune di Milano comunicano alla popolazione i dati sulle analisi dei campioni di misurazione della qualità dell'aria, dalla sera dell'incendio, 25 luglio, fino al 1 agosto 2017.

“Nelle ore più critiche dell'incendio, le prime 6 ore circa dalle 23.15 del 24 luglio, i livelli di concentrazione di diossine e furani (PCCD-DF) sono stati pari a 80.9 picogrammi per metrocubo (1 pgeq = 1000 fgeq) e una concentrazione di benzoapirene pari a 40.838 ng/m³. Quindi nelle prime 24 ore dall'inizio del rogo, sono stati rilevati valori elevati (PCCD-DF diossine e furani 80,9 pgeq/m³; idrocarburi aromatici policiclici B(a)P pari a 40,838 ng/m³).

Nelle 24 ore successive (seconda notte e secondo giorno), con l'incendio ancora attivo, i dati facevano segnalare, già allora, una drastica riduzione (PCCD-DF diossine e furani 13,5 pgeq/m³; idrocarburi aromatici policiclici B(a)P pari a 29,689 ng/m³)”.

Nei giorni successivi si conferma il rientro al di sotto dei valori di riferimento dei microinquinanti analizzati (diossine, furani e idrocarburi), a partire dal terzo giorno successivo all'incendio, giungendo fino a livelli inferiori di 10 volte ai valori di riferimento:

n. giorno da incendio	data campione	Orario esposizione	PCCD-DF diossine e furani pgeq/m ³	B(a)P idrocarburi aromatici policiclici ng/m ³
1°	24 – 25 luglio	23.15 – 5.53	80,9	40,838
2°	25 – 26 luglio	13.35 – 12.29	13,5	29,689
3°	26 - 27 luglio	15.44 - 12.50	0,169	0,131
4°	27 – 28 luglio	12.59 – 12.58	0,267	0,142
5°	28 – 29 luglio	13.12 – 14.31	0,047	0,053
6°	29 – 30 luglio	14.41 – 14.46	0,024	< 0,017
7°	30 – 31 luglio	15.00 – 14.45	0,020	0,023
8°	31 luglio – 1 agosto	14.50 – 12.20	0,024	0,032

ARPA ricorda che:

➤ *L'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) indica per diossine e furani un valore di 0.3 pgeq/m³ sopra il quale si è in presenza di una sorgente di diossine perdurante e stabile, che merita di essere individuata e controllata nel tempo.*

➤ *Per quanto riguarda gli idrocarburi aromatici policiclici (IPA) la normativa sulla qualità dell'aria prende in considerazione 7 sostanze. Tra queste è normato il solo benzo(a)pirene (B(a)P) per il quale è previsto un limite sulla concentrazione media annuale pari a 1 ng/m³. Il B(a)P in Regione Lombardia viene monitorato a partire dall'anno 2008, con continuità e con la frequenza prevista dalla normativa vigente, in 14 siti. Le concentrazioni medie giornaliere di questo inquinante nel mese di luglio sono solitamente al di sotto del limite di rilevabilità strumentale, attorno a 0.05 ng/m³ mentre in inverno possono raggiungere valori fino a 10 ng/m³ e molto raramente superano i 20 ng/m³.*

I campioni sono stati posizionati fino al 1 agosto 2017, e cioè per 8 giorni successivi all'inizio dell'incendio e per 6 giorni consecutivi al di sotto dei valori di riferimento. Questi dati e la relativa relazione vengono inviate a tutte le istituzioni da ARPA con comunicazione e relazione dell'11 agosto 2017, con cui ARPA considera conclusa, per quanto di propria competenza la fase post emergenziale.

Si conferma pertanto, quanto già affermato da ATS Città metropolitana di Milano e cioè che tali esposizioni non sono in grado di generare effetti acuti sulle persone. ATS Città metropolitana di Milano conferma i “Pronto Soccorso” delle strutture sanitarie ospedaliere della zona non hanno riscontrato alcun caso correlato all'episodio dell'incendio.

Il 4 agosto alle ore 12 viene svolto un ulteriore incontro di coordinamento interistituzionale dove si prende atto della conclusione della fase emergenziale con il rientro dei dati sulla qualità dell'aria al di

sotto, anche di 10 volte, dei valori di riferimento, confermando che la qualità dell'aria è tornata ai valori tipici di Milano in questa stagione. Si è condiviso soprattutto con Ats, Arpa e Città Metropolitana sulla necessità di programmare a breve ulteriori azioni di indagine a maggiore tutela dei cittadini, sebbene al momento non vi siano elementi di preoccupazione. **In particolare viene deciso di attivare un'ulteriore indagine di campionamento sul territorio, superata l'emergenza, per mettere la parola fine all'evento e tranquillizzare i cittadini, anche in considerazione della presenza di scuole e asili che a inizio settembre devono poter aprire i loro giardini agli alunni e ai bambini.**

Il 7 agosto ATS, ARPA e Comune di Milano hanno deciso le modalità e i tempi per effettuare i campionamenti del terreno nell'area adiacente l'impianto ed in particolare nelle scuole limitrofe e nelle aree verdi. **Il prelievo dei campioni di terreno a cura di ATS e ARPA è avvenuto il giorno 9 agosto presso il nido di via Senigallia, la scuola dell'infanzia di via Dora Baltea, la scuola primaria di via Dora Baltea e nell'area verde a parco giochi comunale adiacente. Le analisi saranno realizzate attraverso ARPA, prevedendo di avere i risultati entro fine agosto, così che si possa avere informazioni utili e valutazioni sanitarie a cura di ATS entro l'apertura dei servizi scolastici previsti l'1, il 5 e il 12 settembre. Con il campionamento sul terreno le Istituzioni competenti e il Comune di Milano intendono accertarsi che non esistono pericoli per il lungo periodo, e intraprendere quanto necessario laddove ci fossero delle evidenze.**

Il giorno 8 agosto 2017 Città metropolitana di Milano, di concerto con il Comune di Milano ha inviato all'impresa il provvedimento di sospensione delle attività, di messa in sicurezza dell'area e di smaltimento dei rifiuti, dando scadenze progressive di 10, 30 e 15 giorni. Questo atto è fondamentale per fare in modo che i rifiuti rimasti nell'impianto e il materiale bruciato siano subito messi in sicurezza e quanto prima rimossi con procedure sicure. Città metropolitana e Comune di Milano effettueranno verifiche periodiche sul rispetto delle prescrizioni. Il 16 agosto la società chiede una proroga di 60 giorni dei termini, che viene negata.

Il giorno 25 agosto 2017 ATS invia una comunicazione ufficiale agli enti istituzionali sull'esito della verifica dello stato di qualità dei terreni superficiali. Il campionamento ha riguardato le aree verdi presso il nido di via Senigallia, la scuola dell'infanzia di via Dora Baltea, la scuola primaria di via Dora Baltea e nell'area verde di via Forni di fronte al civico 4. La valutazione sanitaria è stata effettuata considerando una serie di rischi: ingestione di suolo, contatto dermico, inalazioni polveri outdoor, esposizione per ricettori sensibili come bambini. La lettera afferma: **"Dagli esiti di tali valutazioni, non emergono rischi sanitari imputabili ai contaminanti ricercati in tutti i punti di indagine e per tutti i ricettori considerati. Con la presente, pertanto si ritiene conclusa, per quanto di competenza della scrivente Agenzia, anche la fase post emergenziale dell'evento."**

Con la comunicazione di ARPA dell'11 agosto 2017 sull'esito complessivo dei rilevamenti degli 8 giorni sulla qualità dell'aria, e con quella di ATS del 25 agosto 2017 sulla qualità dei terreni, possiamo affermare che quindi, a 32 giorni dall'evento, si escludono effetti acuti sulle persone e contaminazioni dei suoli e possiamo quindi considerare concluse le fasi emergenziale e post-emergenziale dell'evento incendio di via Senigallia.

Il 7 settembre 2017 l'azienda Carluccio inizia le demolizioni delle parti pericolanti del capannone e la messa in sicurezza, operazioni che si concludono il 24 ottobre, rendendo il sito temporaneamente agibile per le operazioni di smaltimento dei rifiuti bruciati nell'incendio.

Il 20 settembre 2017 l'azienda Carluccio, in ottemperanza alla diffida di Città metropolitana, inizia lo smaltimento dei rifiuti da demolizioni, dal sito dell'incendio. L'operazione si conclude l'11 ottobre.

Il 17 ottobre la società, citando difficoltà ad individuare siti per lo smaltimento rifiuti, da svolgersi in 30 giorni, chiede ulteriore proroga di 60 giorni, concessa solo **fino al 30 novembre 2017.**

Città metropolitana e Comune di Milano verificheranno lo svolgimento delle operazioni continueranno il percorso per monitorare la pulizia del sito con rimozione dei rifiuti e verificare il rischio reale di questo impianto, rivedendo le passate autorizzazioni. **Il Comune di Milano, che già era contrario, lavora per individuare maggiori sicurezze, con modalità e località adeguate per questi impianti, necessari e utili, ma non vicino alle scuole e alle abitazioni** e comunque con adeguate e vere e testate misure di sicurezza.

Marco Granelli, assessore Mobilità e Ambiente del Comune di Milano